

SHUTTLE / ANCHE SE IL SATELLITE E' PERDUTO, SALVA LA PARTE SCIENTIFICA

Cheli, una missione appesa... al filo

Nelle sei ore prima della rottura del cavo, è stato effettuato il 70 per cento degli esperimenti previsti

Servizio di

Walter Bellisi

CAPE CANAVERAL (Florida) — Signora Marianne, buon giorno, che notizie ha dallo Shuttle? Sa cosa è successo al satellite? «Non posso assolutamente dire nulla» ci ha risposto ieri mattina alle 9 la moglie di Maurizio Cheli che si trova nella sua casa a Houston in Texas, da dove segue minuto dopo minuto la missione del Sts75.

«Ci risentiamo tra qualche giorno». Poi ha spostato la conversazione su altri argomenti. Appariva comunque tranquilla, serena, la voce era ferma come sempre.

I quotidiani del sud della Florida ieri mattina non hanno riportato la notizia dell'incidente accorso al satellite a filo costruito dall'italiana Alenia. «Usa Today» ha invece aperto la prima pagina con questo titolo a cinque colonne: «Satellite Tether si rompe, salvo lo Shuttle».

Poi nell'articolo si fa un'ampia disanima di quanto è accaduto durante l'esperimento spaziale e si mette in evidenza che il Columbia e i sette astronauti sono salvi. «Il Tether si è rotto, sta andando lontano da noi» ha comunicato al Centro spaziale di Houston l'astronauta Hoffman alle 20.30 di domenica ore della Florida.

Nell'articolo si avanza l'ipotesi che se il cavo si fosse rotto più oltre, si sarebbe corso il rischio che il filo potesse ricadere sullo Shuttle, creando una seria situazione. Quindi, attimi di palpitazione anche a bordo della navicella che sta girando attorno al nostro globo da giovedì scorso ad una velocità di 25.000 km. ora ed ad un'altitudine di 297 km. Tutto è andato bene, conclude il giornale, la Nasa non conosce che cosa possa aver causato l'incidente, il secondo in quattro anni nel sistema di generazione di elettricità.

Qui in Florida vivono diversi figli di nostri immigrati che gestiscono attività commerciali. Anche loro stanno seguendo la missione dello Shuttle e sono informati che a bordo ci sono due italiani e di ciò sono orgogliosi.



Sua moglie Marianne non commenta ma è serena. Sui giornali americani si sottolineano i rischi che la rottura del cavo poteva comportare per la navetta



Maurizio Cheli (a sinistra) sorride durante uno dei collegamenti-video dallo Shuttle Columbia con il centro Nasa di Houston. Accanto a lui il compagno di missione Scott Horowitz. Nella foto piccola, il satellite italiano ancora legato al «guinzaglio» durante le prime fasi di allontanamento dalla navetta spaziale

SHUTTLE / A ZOCCA ORE DI GRANDE ATTENZIONE SULL'ESITO DELL'IMPRESA SPAZIALE

Ma i genitori sono tranquilli

Servizio di
Giuseppe Bondi

ZOCCA — Amarezza e una certa delusione ieri mattina negli zocchese quando i primi telegiornali hanno comunicato a pieni titoli la «missione fallita» del Columbia. Poi, nell'arco della giornata ci si è resi conto che prima che il «guinzaglio» si strappasse (aveva raggiunto la lunghezza di 19.600 metri sui ventuno circa previsti) aveva già fatto una buona parte del suo lavoro. Ma il timore dei compaesani di Maurizio Cheli era che, a seguito del ventilato «fallimento» della spedizione, lo shuttle facesse dietro front e venisse quindi automatica-

La madre: «Stiamo vivendo queste giornate con serenità assoluta»

mente annullato tutto il programma già preordinato a suo tempo del dopo - rientro. Niente di tutto questo. Il sindaco Aldo Preci ha assicurato che il programma verrà rispettato, sia per quanto riguarda le «giornate della modeneseità» a Houston con esposizione dei prodotti tipici di Modena e provincia, sia la giornata di festa dedicata a Maurizio ma an-

che la visita a Zocca, in aprile dell'equipaggio dello shuttle Columbia.

E i genitori di Maurizio, Eulalia e Araldo, come stanno trascorrendo queste giornate, le più intense della loro vita? Con serenità assoluta — precisa la signora Eulalia —. L'emozione più intensa è stata la partenza dello shuttle giovedì sera quando sembrava che ci fosse un guasto al motore. Dopo di questo — sottolinea — un po' le telefonate di Giampietro (il primogenito, medico) da Houston, un po' le notizie che ci arrivano quasi giornalmente da Marianne ci confortano moltissimo. A questo bisogna aggiungere l'affetto di cui siamo circondati da

In chiesa domenica si è pregato per l'incolumità degli astronauti

tanti amici e conoscenti: il parroco don Anselmo Manni, il sindaco e se dovessi fare un elenco sarebbe senz'altro troppo lungo. Domenica pomeriggio, alle 17, su invito di don Manni, mio marito e io ci siamo recati in chiesa dove la comunità zocchese aveva programmato una preghiera per l'incolumità di Maurizio e dei suoi compagni. Così come il

sindaco Preci — conclude — di ritorno da Cape Canaveral è venuto a trovarci ieri mattina per portarci i saluti di nostro figlio».

Si è poi saputo da Marianne (la moglie belga dell'astronauta) che Maurizio & C., pur essendo dispiaciuti dell'accaduto (che ovviamente non va imputato a nessuno dei membri dell'equipaggio) sono su di morale e «continuano gli esperimenti programmati». Fra gli amici di Cheli ha fatto sensazione (positiva) l'intenzione di Maurizio di continuare a fare l'astronauta con la possibilità di tornare su uno shuttle entro il '98. Con la speranza che il «guinzaglio» dimostri maggiore affidabilità...